

<b>Denominazione</b>	Diritto e gestione dei privati sociali
<b>Moduli componenti</b>	-
<b>Settore scientifico-disciplinare</b>	IUS-11
<b>Anno di corso e semestre di erogazione</b>	2° anno, 2° semestre
<b>Lingua di insegnamento</b>	-
<b>Carico didattico in crediti formativi universitari</b>	6
<b>Numero di ore di attività didattica assistita</b>	36
<b>Docente</b>	Francesco Alicino
<b>Risultati di apprendimento specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza e comprensione della disciplina dei privati sociali e dei metodi di gestione efficiente ed efficace delle imprese e degli enti afferenti al Terzo settore (TS), alla luce dei pilastri portanti del costituzionalismo occidentale e delle questioni che connotano le odierne società (immigrazione, globalizzazione, sviluppo della scienza medica, nuove tecnologie), rispetto alle quali i giudici statali e sovrastatali, la relativa giurisprudenza, le dinamiche sociali e l'andamento dell'economia sempre più 'glocalizzata' svolgono un ruolo di primaria importanza.</li> <li>- Capacità di interpretare i principi e le regole dei privati sociali legati al TS secondo un'adeguata lettura della Costituzione, la cui applicazione non può non tenere conto dei processi che caratterizzano l'attuale sistema economico-finanziario e dei fenomeni normativi sovrastatali, in particolare quelli afferenti all'Unione europea e al Consiglio d'Europa.</li> <li>- Conoscenza e capacità di interpretare il modo con cui la disciplina del TS interagisce con altri fondamentali settori di normazione giuridica, a cominciare da quelli sanitari e inerenti i servizi di assistenza alla persona, perciò socialmente e pubblicamente rilevanti.</li> <li>- Capacità di analisi, sintesi, chiarezza espositiva e proprietà del linguaggio alla luce delle nomenclature tecnico-giuridiche che attualmente informano la disciplina dei privati sociali, delle imprese e degli enti afferenti al TS.</li> </ul>
<b>Programma</b>	<b>Parte I - Origine storica del Terzo settore</b>



- Breve storia del Terzo settore
  - Dalla legge Crispi del 1890 all'attuazione della Costituzione
  - Il ruolo di *advocacy* del Terzo settore nella legislazione
- Parte II - La Costituzione e il terzo settore**
- Principi costituzionali del TS
  - Eguaglianza
  - Pluralismo
  - Solidarietà
  - Progresso sociale
  - Altri principi costituzionali
- Parte III - Definizione e disciplina comune**
- La Costituzione e la riforma del 2017
  - La definizione giuridica del TS
  - La disciplina comune
  - Il registro unico del TS
  - Il bilancio sociale
  - I rapporti di lavoro
- Parte IV - I soggetti**
- Le attività del TS
  - Gli enti del TS
  - Le differenti tipologie di enti del TS
- Parte V - I rapporti fra Terzo settore, PA e il sistema di sostegno e promozione**
- Gli enti del TS nelle attività di co-programmazione e co-progettazione
  - Le convenzioni con gli enti del TS
  - Il Consiglio nazionale del TS
  - I centri per il volontariato
  - La Fondazione Italia Sociale
  - Le misure di sostegno e promozione
  - Il finanziamento pubblico e la finanza sociale
  - Il 5 per mille
- Parte VI - Controlli**
- Il sistema dei controlli degli enti del TS

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I controlli interni</li> <li>- I controlli esterni</li> <li>- Le Reti associative</li> <li>- Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali</li> <li>- L'amministrazione finanziaria</li> </ul> <p><b>Parte VII - La disciplina fiscale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Enti del TS commerciali e non commerciali</li> <li>- La commercialità dell'ente del TS</li> <li>- Il regime dell'impresa sociale</li> <li>- Il regime forfettario</li> <li>- Le imposte dirette</li> <li>- Il regime fiscale delle liberalità e della raccolta dei fondi</li> <li>- Il regime transitorio</li> <li>- L'attività di raccolta dei fondi</li> </ul>
<p><b>Tipologie di attività didattiche previste e relative modalità di svolgimento</b></p>	<p>36 ore di lezione frontali. A lezioni a carattere teorico si affiancano lezioni a carattere pratico con analisi di casi concreti.</p>
<p><b>Metodi e criteri di valutazione dell'apprendimento</b></p>	<p>L'esame è svolto in forma orale, prevede almeno tre domande e dura almeno 20 minuti. Una domanda è finalizzata a verificare la conoscenza e la comprensione sistematica delle fonti e degli istituti che informano la disciplina dei privati sociali. Gli studenti dovranno dimostrare di interpretare correttamente i principi e le regole che informano il diritto dei privati sociali e del TS, tenendo conto dell'influenza esercitata dalla normativa e dalla giurisprudenza nazionale e da quella afferente allo spazio giuridico europeo (CEDU e UE). Le altre due domande sono finalizzate a verificare la capacità degli studenti di applicare il sistema di fonti regolatrici del diritto dei privati sociali e del TS ai casi concreti e ai settori di normazione giuridica socialmente e pubblicamente rilevanti.</p> <p>In tutti i casi è valutata anche la capacità di analisi e di sintesi, la chiarezza espositiva e la proprietà del linguaggio tecnico-giuridico. Su richiesta dello studente è possibile sostenere l'esame in lingua inglese.</p>
<p><b>Criteri di misurazione</b></p>	<p>La valutazione dell'apprendimento prevede l'attribuzione di un voto finale espresso in trentesimi.</p>



<b>dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale</b>	Il voto finale deriva dalla valutazione complessiva della prova e risulta dalla verifica del livello di raggiungimento dei risultati di apprendimento stabiliti.
<b>Propedeuticità</b>	Diritto costituzionale
<b>Materiale didattico utilizzato e materiale didattico consigliato</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Pierluigi Consorti – Luca Gori – Emanuele Rossi, <i>Diritto del terzo settore</i>, Mulino, 2018</li><li>- Per gli studenti ERASMUS e per gli studenti che intendono sostenere l'esame in lingua inglese il materiale è fornito dal docente ed è disponibile sulla piattaforma 'classroom' della piattaforma G-Suite della LUM, cui gli studenti possono accedere con proprie credenziali.</li></ul>